

## Mercato del lavoro locale e flussi di pendolarismo

La fascia centrale della provincia comprende per intero le Sezioni Circostrizionali per l'Impiego di Varese e Tradate (che insieme coincidono con il sistema locale del lavoro ISTAT di Varese) insieme a quelle di Laveno Mombello e Vergiate (che, con alcuni comuni della Valcuvia, rientrano nel sistema locale del lavoro ISTAT di Sesto Calende).

Rispetto ai tassi di attività della popolazione residente (disponibili al 1991) la fascia centrale si caratterizza per una forte omogeneità al suo interno (i tassi di attività sono in quasi tutti i comuni allineati alla media provinciale, pari al 45,8%). Allo stesso tempo tale zona si connota per una significativa differenziazione sia con la zona montana e la fascia dei comuni che si affacciano sul Lago Maggiore (in cui, ad eccezione di alcuni comuni prossimi al confine svizzero, i tassi di attività sono generalmente inferiori alla media provinciale) sia con la zona sud, in cui si concentrano i comuni con i tassi di attività più elevati della media provinciale.

I confini del sistema locale del lavoro di Varese, definito dall'ISTAT e che comprende oltre a Varese e ai comuni confinanti anche la Valle dell'Olona, chiariscono molto bene il processo gravitazionale dei flussi del pendolarismo lavorativo del mercato del lavoro nell'area varesina attorno al capoluogo.

Ciò è ampiamente confermato dagli indicatori di pendolarismo che sono stati appositamente costruiti e calcolati per ciascun comune. Gli indicatori selezionati sono determinati dal rapporto tra addetti totali e popolazione attiva in condizione professionale (escludendo cioè i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione) oltre che dal rapporto tra addetti nel settore industriale e popolazione residente attiva nei settori industriali. Mentre il numeratore dei due indicatori è basato sull'occupazione delle imprese localizzate nei comuni di riferimento, i valori del denominatore dei due indicatori sono determinati dalla residenza dei lavoratori e prescindono, quindi, dal luogo di lavoro.

Quando il valore è superiore all'unità significa che il comune di riferimento mostra un saldo positivo tra pendolari in entrata e pendolari in uscita, indicando quindi l'attrattività dell'area rispetto al resto del territorio. Le relative tavole consentono di individuare prontamente i nodi di gravitazione dei flussi pendolari nel sistema del mercato del lavoro varesino, nonostante l'esistenza di alcuni problemi di trattamento delle informazioni dovute al fatto che gli addetti fanno praticamente riferimento all'occupazione nel settore privato extra-agricolo mentre gli attivi fanno riferimento all'intera economia.

Per quanto riguarda il pendolarismo industriale è chiaramente evidenziato dalla tavola

come sia l'area attorno al Lago di Varese (Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Comerio) sia l'area immediatamente a Sud di Varese (Gazzada, Daverio, Brunello, Castiglione Olona, Venegono Superiore.) sia l'area ad occidente del Campo dei Fiori (Gemonio, Malgesso, Monvalle) rappresentino aree di forte attrazione di forza lavoro dai comuni vicini e sono, quindi, anche le aree che determinano una elevata mobilità ed esplicitano una rilevante domanda di servizi di trasporto pubblico che potrebbe essere coerentemente affrontata da una struttura consortile sovracomunale. L'attrattiva dell'area varesina ristretta (così come definita nel cap. 8) nei riguardi del pendolarismo industriale è confermato dal valore dell'indicatore calcolato per l'aggregato dei comuni dell'area (Tab. 1).

Per quanto riguarda il pendolarismo lavorativo complessivo le informazioni che si possono trarre dalla carta oltre che dai dati predisposti nell'allegato statistico non sono radicalmente diverse da quanto appena ricordato con riferimento al pendolarismo dei lavoratori del settore industriale, che ovviamente copre la maggior parte della mobilità nei centri minori. La differenza più rilevante riguarda la città di Varese che, nonostante i flussi rilevanti in uscita verso l'area metropolitana milanese, assorbe una quota importante dei flussi in uscita dai centri minori del sistema locale del lavoro: il valore dell'indicatore è, infatti prossimo all'unità, nonostante al denominatore siano compresi anche i residenti attivi nel settore pubblico e i pochi attivi nel settore agricolo. Il ruolo di trascinamento della città di Varese sul territorio circostante è confermato dal valore dell'indicatore dell'attrattività dell'area varesina ristretta nei riguardi del pendolarismo lavorativo complessivo: il valore dell'indicatore per l'area varesina ristretta è infatti il più elevato rispetto ai valori delle altre sub-aree della provincia.